

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento. S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

Il contesto macroeconomico

Nel corso del 2005 la crescita economica mondiale è proseguita a ritmi sostenuti e i principali indicatori anticipatori puntano ad un proseguimento del ciclo espansivo anche nell'anno in corso.

Politiche economiche più restrittive comporteranno, comunque, un'attenuazione della dinamica di crescita, nel prossimo biennio.

Permangono forti squilibri tra le diverse regioni mondiali; in alcuni casi, gli squilibri risultano anzi più ampi che in passato, riflettendo i maggiori disavanzi originati dall'importazione di petrolio a prezzi sempre più elevati.

Ed è proprio il prezzo del petrolio, che nel biennio passato ha reso spesso incerto lo scenario di riferimento, a costituire una delle principali variabili di rischio anche per i prossimi mesi.

L'economia statunitense ha avuto nel corso dell'anno un'evoluzione positiva registrando un incremento del PIL del 3,6 per cento annuo alla fine del III trimestre 2005.

L'incremento tendenziale medio dell'inflazione al consumo, pari al 3,5 per cento nei primi dieci mesi dell'anno ha condizionato la politica monetaria portando la Riserva Federale ad aumentare il tasso obiettivo sui *federal funds* per otto volte nel corso del 2005, complessivamente di 2 punti percentuali, portandolo al 4,25 per cento¹.

In **Giappone**, dopo tre trimestri di ristagno, all'inizio del 2005 l'attività produttiva ha registrato una forte ripresa, crescendo del 6,3 per cento in ragione d'anno nel primo trimestre e del 3,3 per cento nel secondo; nel terzo trimestre il ritmo di crescita del PIL si è ridotto all'1,7 per cento. Nonostante il rafforzamento della domanda e il rincaro dell'energia l'indice dei prezzi al consumo ha continuato a ridursi (-0,3 per cento annuo a settembre).

Nella prima metà del 2005 l'espansione economica dell'**area dell'euro (UE-12)** è stata modesta. I dati del terzo trimestre hanno mostrato una netta accelerazione, con un significativo recupero della domanda interna.

La seconda stima dell'Eurostat dei dati di contabilità nazionale per il terzo trimestre del 2005 ha confermato un robusto aumento del PIL dell'area dell'euro (+0,6% su base

¹ Nei primi mesi del 2006 il tasso sui Fed Funds è stato portato al 4,50%.

conjunturale, dopo il +0,4% del secondo trimestre). Il PIL dell'area UE-12 risulta incrementato dell'1,6 per cento su base d'anno.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, il tasso di inflazione misurato dallo IAPC² è sceso al 2,2 per cento in dicembre, dal 2,3 di novembre e 2,5 di ottobre.

A dicembre 2005 la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare di 25 punti base, al 2,25 per cento, il tasso minimo di offerta applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema rimasto stabile, ai minimi storici, negli ultimi due anni e mezzo. Il 2 marzo, il tasso ha subito un ulteriore rialzo di 25 punti base, portandosi al 2,50 per cento. Di fatto, i tassi di interesse permangono su livelli molto bassi per tutte le scadenze, in termini nominali e reali. Pertanto, la politica monetaria della BCE rimane accomodante e seguita a sostenere in misura considerevole l'espansione economica e la creazione di posti di lavoro.

Al riguardo, gli ultimi dati pubblicati indicano uno scenario secondo cui il rafforzamento e l'ampliamento dell'attività economica osservati nella seconda metà del 2005 si protrarranno verosimilmente nel 2006.

Le attese di una crescita sostenuta nell'anno in corso, stimolata da condizioni di finanziamento tuttora molto favorevoli, sono condivise da organizzazioni internazionali e del settore privato ed in linea con le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema. Tuttavia, queste prospettive sono ancora soggette a rischi di revisione al ribasso derivanti principalmente dalle incertezze riguardo all'andamento dei prezzi del petrolio ed agli squilibri mondiali.

Dopo la marcata flessione sperimentata nell'ultimo parte del 2004 e nei primi mesi del 2005, **l'economia italiana** ha registrato una fase di recupero che è andata, tuttavia, attenuandosi nel corso della seconda metà dell'anno: la dinamica del prodotto interno lordo, in consistente rialzo nel secondo trimestre (+2,6 per cento annuo), ha ridotto il ritmo di crescita nel terzo e ancor più nel quarto. Sulla base delle stime preliminari, nella media dell'anno il PIL sarebbe rimasto stazionario ai livelli di fine 2004.

L'intensità della ripresa dell'economia italiana continua ad essere condizionata dall'incerto sviluppo del ciclo industriale. L'attività manifatturiera, dopo avere subito un'ulteriore, severa caduta nella seconda metà del 2004 e all'inizio del 2005, ha evidenziato un rialzo significativo nel secondo trimestre, seguito da un andamento più contenuto nel periodo luglio-settembre. A nuove, marcate flessioni nei mesi autunnali hanno poi fatto seguito recuperi a novembre e, in misura più consistente, a dicembre, insufficienti, però, a evitare che l'ultimo trimestre dell'anno chiudesse in calo (-0,7 per cento). L'indebolimento di fine 2005 ha portato a contenere le aspettative, che si erano andate formando sulla base degli andamenti della parte centrale dell'anno, circa l'avvio di un più deciso ciclo di ripresa industriale.

Ciononostante, le prospettive per l'anno in corso risultano più incoraggianti: l'indice della fiducia, sospinto soprattutto da un maggiore ottimismo circa il portafoglio degli ordini e da un contestuale ridimensionamento delle scorte, è risultato in costante aumento a partire da maggio, raggiungendo a gennaio 2006 il valore più elevato da oltre tre anni e mezzo.

Si conferma tuttora scarsa la capacità di penetrazione delle nostre merci nei mercati esteri mentre sul fronte dei consumi si è registrato un certo recupero della spesa delle famiglie, cresciuta nel primo semestre del 2005 dell'1,2 per cento in ragione d'anno, dopo la sostanziale stazionarietà del semestre precedente. Nel terzo trimestre i consumi hanno fatto registrare un'ulteriore accelerazione (+1,4 per cento su base annua).

² Indice Armonizzato dei Prezzi al consumo relativo ai paesi membri dell'area euro.

In relazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è posizionato al 7,1 per cento, tre decimi di punto in meno in confronto al terzo trimestre 2004.

L'inflazione al consumo per l'intera collettività nazionale è scesa, nella media del 2005, al 2,0 per cento dal 2,2 del 2004. Come lo scorso anno, a contenere l'inflazione ha contribuito (per circa 0,1 punti) la marcata riduzione dei prezzi dei telefoni cellulari.

La politica monetaria della BCE.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE ha aumentato, dopo 2 anni e mezzo di invarianza, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Il tasso è passato dal 2 al 2,50 per cento e si prevedono, nell'anno in corso, ulteriori ritocchi (probabilmente fino al livello del 3 per cento).

Sono stati conseguentemente innalzati anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 3,50 ed all'1,50 per cento.

L'evoluzione del sistema bancario italiano³

In Italia la dinamica del credito è stata più intensa rispetto al complesso dell'area UE-12 (+8,5 per cento a fronte del +5 per cento registrato a settembre 2004), spinta anche dai prestiti bancari alle aziende di minori dimensioni (ditte individuali e società di persone con meno di 20 addetti) che hanno accelerato significativamente.

Nei dodici mesi terminanti a giugno le banche italiane hanno iscritto a sofferenza nuovi prestiti per un importo pari allo 0,8 per cento del totale (0,9 nel 2004). Sono stati inoltre classificati tra le partite incagliate impieghi pari all'1,7 per cento del totale (1,8 nel 2004).

Il tasso di crescita della raccolta bancaria a settembre sui dodici mesi è stato pari all'8,3 per cento (inferiore alla media dell'area UE-12).

Nel primo semestre del 2005 il ROE delle banche italiane⁴ è stato pari al 10,8 per cento in ragione d'anno, con un incremento di quasi un punto percentuale rispetto al 2004. Questo aumento è tuttavia attribuibile alla riduzione delle rettifiche nette di valore sui cespiti patrimoniali piuttosto che ad un incremento dei margini reddituali. Il risultato di gestione è infatti apparso in diminuzione per effetto di un incremento dei costi della provvista superiore rispetto alla crescita dei ricavi della gestione denaro e ad una *performance* negativa nell'attività di negoziazione in titoli e valuta.

L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

L'evoluzione delle principali grandezze patrimoniali delle banche di credito cooperativo nel corso del 2005 conferma tendenze complessivamente positive: si evidenzia, in particolare, un forte sviluppo dell'attività di impiego, soprattutto nella componente a medio-lungo termine ed una buona crescita della raccolta, tanto nella componente "a vista" che in quella "a tempo".

³ Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, novembre 2005.

⁴ Il ROE del sistema bancario è calcolato sulla base dei bilanci non consolidati.

Gli impieghi a clientela delle BCC registravano a novembre 2005 un tasso di crescita annua del 12,1 per cento a fronte dell'8,4 per cento segnalato per il sistema bancario italiano.

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso del 2005 conferma le tendenze già rilevate nel precedente esercizio: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema sia per la clientela imprese che per il settore delle famiglie consumatrici.

Il forte incremento degli impieghi, d'altra parte, ha ridotto l'impatto negativo di tale andamento, mantenendo il rapporto sofferenze su impieghi ad un livello significativamente inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario (rispettivamente 2,8 e 4,4 per cento a novembre 2005).

Anche in relazione alle partite incagliate si osserva, nel corso dell'esercizio 2005, una dinamica superiore alla media di sistema.

La raccolta diretta delle BCC registrava a novembre un tasso di incremento dell'8,5 per cento, leggermente superiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+7,8 per cento) mentre quella indiretta evidenziava, in controtendenza con il sistema, una diminuzione su base d'anno del 3,3 per cento.

Il patrimonio delle BCC risulta cresciuto nello stesso periodo del 7,4 per cento.

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le BCC hanno registrato, nel primo semestre 2005, una dinamica migliore rispetto a quella del sistema bancario complessivo. Il margine di intermediazione è cresciuto dell'8,1 per cento, il risultato di gestione del 7,8 per cento; il sistema bancario ha mostrato, invece, una contrazione dei margini rispetto ai dodici mesi precedenti. La dinamica dei costi è risultata per le BCC particolarmente accentuata (+8,2 per cento), sia nella componente delle spese del personale (+6,8 per cento), sia, in misura più accentuata, in relazione agli altri costi amministrativi (+10,4 per cento).

L'economia locale

L'economia locale ha continuato a registrare nel 2005 una fase di stallo complessivo, condizionata dalla congiuntura sfavorevole in atto nel Paese.

Il settore del salotto continua a vivere fasi in cui si alternano periodi di piena attività ad altri di scoramento per la contrazione delle commesse, generando difficoltà nella programmazione della produzione e pianificazione delle imprese.

Sembra comunque che l'appeal esercitato sinora dal prezzo dei prodotti di provenienza orientale stia trovando condizionamenti nella loro scarsa qualità, a conferma che per presidiare il mercato con successo occorre puntare su quelle che sono le caratteristiche in grado di differenziare le nostre produzioni: design e qualità dei materiali utilizzati e della mano d'opera impiegata.

Una serie di eventi negativi verificatisi nel 2005 – che per la loro portata hanno attirato l'attenzione dei media nazionali - ha condizionato l'economia locale ed alcuni settori in particolare. Grosso risalto ha assunto la questione del grano contaminato proveniente da paesi esteri, generando non pochi problemi per le aziende locali operanti nel settore.

Rilievo non trascurabile ha registrato inoltre la scoperta di discariche di rifiuti pericolosi realizzate nella murgia.

Altamura ha visto comunque premiata l'iniziativa dei commercianti all'ingrosso di cereali con la recente realizzazione della borsa merci del grano duro, confermando la leadership in Italia del nostro comune nel commercio di tale prodotto.

L'edilizia residenziale ha continuato a tirare sostenuta da una domanda ancora forte per via della perdurante convenienza dei mutui. Si ritiene però che l'inversione della tendenza nella curva dei tassi, registrata nell'ultima parte dell'anno, unitamente ai prezzi raggiunti dagli immobili, possano temperare l'interesse verso il mattone.

Le imprese del commercio hanno lamentato anche per il 2005 contrazioni delle vendite seppure le conseguenze negative siano state mitigate dalla riduzione degli acquisti e quindi degli stock di magazzino.

Certamente non migliore appare la situazione degli agricoltori i quali continuano a lamentare prezzi di vendita dei prodotti non remunerativi dei costi di produzione.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA (ART 2 L. 59/92)

Prima di illustrare i lineamenti generali di gestione, indichiamo riassuntivamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità col carattere cooperativo della società.

Le operazioni di impiego con la clientela hanno interessato per circa l'80 per cento posizioni intestate o garantite da soci della BCC, i quali hanno beneficiato dell'applicazione di tassi, commissioni e spese migliori rispetto al resto della clientela.

Inoltre, durante l'esercizio, il Consiglio ha effettuato prestiti riservati esclusivamente ai Soci e regolati da condizioni nettamente inferiori a quelle di mercato.

E' continuato in maniera proficua il rapporto con le tre Cooperative di Garanzia della piazza che hanno facilitato l'accesso al credito di numerose micro-imprese da noi sostenute con facilitazioni creditizie. Durante l'esercizio sono state apportate modifiche alle convenzioni finalizzate ad allargare il raggio d'azione ed ampliare le possibilità di intervento mediante aumento dell'importo massimo finanziabile. Si è cercato in tal modo di sviluppare e promuovere l'idea cooperativa sul territorio.

La BCC ha costantemente prestato la massima attenzione ai rapporti con le famiglie e con le micro/piccole imprese, target privilegiati dell'azione di sviluppo, verso i quali si è finalizzata l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari, riservando soprattutto ai Soci un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Sotto l'aspetto della promozione e sostegno finanziario ad iniziative socio-culturali, nel 2005 la nostra BCC, pur nella consapevolezza dell'esiguità delle risorse disponibili, ha confermato l'intervento di sponsorizzazione a favore dell'Associazione Vivere Onlus che si occupa di sostegno ai diversamente abili, facendosi carico della copertura RC auto del furgone da loro utilizzato per gli spostamenti.

Ulteriori interventi a sostegno del miglioramento socio-culturale del territorio ci sono per il momento ancora preclusi dalla necessità di indirizzare tutti gli sforzi verso il consolidamento patrimoniale della BCC, obiettivo sociale primario raggiunto il quale si potrà finalmente pensare di destinare il giusto supporto ad iniziative capaci di promuovere il progresso sociale della comunità ed il miglioramento della qualità della vita.

La nostra BCC coltiva ottime relazioni con tutte le strutture del gruppo, sia regionali che nazionali. Improntate alla reciproca collaborazione i rapporti con le altre BCC di Puglia e Basilicata. Per la scelta dei prodotti e servizi da collocare si sono privilegiate le proposte provenienti dal sistema del Credito Cooperativo.

DETERMINAZIONI ASSUNTE NELL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI.

In ottemperanza alle previsioni dell'ultimo comma dell'art. 2528 del codice civile, si specificano di seguito le determinazioni assunte dal CdA in ordine all'ammissione di nuovi soci.

Il Consiglio di Amministrazione ha proseguito anche nel 2005 la politica di ampliamento della base sociale cercando di sviluppare il senso di appartenenza della banca alla comunità locale. In ogni contatto con nuova clientela si è immediatamente sollecitato l'ingresso nella compagine sociale spiegando i principi ed i valori alla base della cooperazione creditizia ed i benefici che i soci ne ricavano. In tal modo si è inteso anche perseguire l'aumento del capitale sociale, presupposto primario per realizzare una maggiore solidità della banca e per programmare con maggiore tranquillità lo sviluppo dei volumi.

Per tale motivo non si sono definiti vincoli diversi da quelli statutari e normativi all'ammissione di nuovi soci, realizzando appieno il *principio della porta aperta* tant'è che, infatti, nessuna richiesta di ammissione è stata respinta ma, anzi, si è esercitata una continua sollecitazione nei riguardi della clientela a sottoscrivere azioni.

La politica di acquisizione di nuovi soci è stata indirizzata indistintamente a tutta la nuova clientela, senza preferenze verso particolari tipi di imprese o categorie economiche e senza distinzioni alcuna di età o sesso.

La compagine sociale a fine 2005 consta di 1584 soci e la relativa movimentazione è descritta nella seguente tabella:

	2004	2005
n° soci inizio anno	1424	1517
soci entrati	97	86
soci usciti	4	19
n° soci fine anno	1517	1584

Per quanto attiene l'operatività con i soci, la fetta di impieghi direttamente effettuati ai soci o dai soci garantiti rappresenta oltre l'83 per cento del totale mentre la raccolta proveniente dai Soci rappresenta circa il 32 per cento.

Sino ad oggi non è stato previsto alcun sovrapprezzo per la sottoscrizione di nuove quote mentre si pensa di introdurlo a partire dalle prossime sottoscrizioni nella misura che l'assemblea andrà a stabilire.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO

Passiamo ora all'analisi dei risultati realizzati nell'esercizio, descrivendo le motivazioni che ne hanno determinato le dinamiche. Riassumiamo di seguito il conto economico 2005:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	percentuali
Margine d'interesse	1.107	1.081	+ 26	+ 2,43 %
Margine d'intermediazione	1.498	1.446	+ 52	+ 3,56 %
Totale costi amm.	(1.079)	(1.026)	+ 53	+ 5,16 %
Risultato lordo di gestione	419	422	- 3	- 0,71 %
Rettifiche di valore su crediti	(129)	(52)	+ 77	+ 148,08 %
Utile attività ordinarie	290	371	- 81	- 21,74 %
Utile (perdita) attività straord.	(5)	(24)	- 19	- 79,49 %
Imposte sul reddito d'esercizio	83	76	+ 7	+ 9,91 %
Utile netto d'esercizio	201	271	- 70	- 25,59 %

Il margine di interesse

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Ricavi gestione denaro	1.462	1.432	+ 30	+ 2,14 %
Costi provvista onerosa	355	351	+ 4	+ 1,23 %
Margine d'interesse	1.107	1.081	+ 26	+ 2,43 %

Entrambe le voci hanno fatto registrare una lieve crescita.

Di seguito, si riassume l'evoluzione fatta registrare dalle diverse componenti:

Ricavi della gestione denaro

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Inter. Attivi da clientela	1.102	1.134	- 32	- 2,77 %
Inter. Attivi da banche	110	135	- 25	- 18,01 %
Inter. Attivi su titoli	203	141	+ 62	+ 43,64 %
Dividendi su titoli	47	22	+ 25	+ 110,85 %
Ricavi gestione denaro	1.462	1.432	+ 30	+ 2,14 %

Gli interessi da clientela hanno registrato una contrazione - nonostante la lieve crescita dell'aggregato sottostante - in quanto interventi di riqualificazione degli impieghi hanno comportato la riduzione del relativo tasso medio.

Inoltre, la ricerca di migliori rendimenti, senza alterare il livello di rischiosità e mantenendo il pieno rispetto dei vincoli normativi, ha comportato una diversa distribuzione delle risorse tra interbancario e titoli. La nuova allocazione ha determinato maggiori ricavi per 35mila euro, anche in virtù della crescita delle disponibilità complessive rivenienti dall'incremento

della raccolta. Degna di nota appare la *performance* realizzata dall'investimento nel fondo immobiliare che ha distribuito una cedola nel 2005 più che raddoppiata rispetto al 2004.

Nel complesso, rispetto agli obiettivi pianificati, i ricavi sono risultati maggiori del 4,58% ed in valore assoluto di 64mila euro.

Costi della provvista onerosa

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Interessi passivi	355	351	+ 4	+ 1,23 %

La provvista onerosa è realizzata interamente con la clientela. Gli interessi passivi sulla raccolta diretta hanno registrato un incremento dell'1,23%, contenuto grazie alla contestuale riduzione del tasso medio applicato nonostante la crescita dell'aggregato sottostante. Il dato è risultato perfettamente in linea con l'obiettivo pianificato.

Il margine di intermediazione

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Margine d'interesse	1.107	1.081	+ 26	+ 2,43 %
Profitti da operazioni finanziarie	14	15	- 1	- 4,81 %
Commissioni ed altri proventi netti	378	350	+ 28	+ 8,00 %
Margine d'intermediazione	1.499	1.446	+ 53	+ 3,66 %

I profitti da operazioni finanziarie sono rimasti pressoché invariati mentre le commissioni e gli altri proventi netti sono cresciuti dell'8 per cento, 28mila euro in valore assoluto.

Il margine d'interesse costituisce il 73,85% del margine d'intermediazione, rispetto al 74,76% del 2004.

L'attività di negoziazione titoli del portafoglio di proprietà continua ad essere inesistente in coerenza con la volontà di mantenere a livelli minimali l'assunzione di rischi di mercato; pertanto, l'apporto dei profitti da operazioni finanziarie è sostanzialmente invariato rispetto al 2004 ed è determinato in via prevalente dall'operatività su cambi.

Le commissioni attive e gli altri proventi di gestione si sono incrementati del 6,20%, passando da 410mila del 2004 a 435mila euro nel 2005 mentre si è riusciti a mantenere a livelli sostanzialmente invariati rispetto ai 59 mila euro del 2004 le commissioni passive e gli altri oneri di gestione.

Nel complesso, quindi, il margine di intermediazione è cresciuto del 3,66% (+ 53mila euro) rispetto al 2004 ed è risultato superiore del 4,24% (+ 61mila euro) rispetto agli obiettivi prefissati.

Costi amministrativi

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Spese per il personale	569	543	+ 26	+ 4,79 %
Altre spese ammistr.ve	478	428	+ 50	+ 11,68 %
Ammortamenti	33	53	- 20	- 37,74 %
Totale costi amministrativi	1.080	1.024	+ 56	+ 5,43 %

I costi sostenuti per il personale si sono incrementati rispetto al 2004 del 4,79%, per effetto dell'applicazione obbligatoria di accordi contrattuali nazionali ed integrativi locali.

Le altre spese amministrative hanno registrato un incremento di oltre 11 punti percentuali rispetto al 2004, con una crescita in valore assoluto di circa 50mila euro i cui dettagli sono illustrati nella relativa tabella della nota integrativa.

Rispetto alle aspettative contenute nelle previsioni per il 2005, si è verificato uno sfioramento sia per le spese per il personale, risultate maggiori di 29 mila euro (+ 5,37%), sia per gli altri costi amministrativi, risultati superiori di 38mila euro (+ 8,64%).

Considerato che gli ammortamenti sono risultati in linea con le attese, il complesso dei costi amministrativi è risultato superiore alle previsioni di 67mila euro (+ 6,62%), nonostante l'impegno profuso da tutte le componenti gestionali nell'opera di contenimento dei costi.

Il rapporto costi del personale/margine di interesse è 51,40% (50,23% nel 2004).

Il rapporto costi del personale/margine di intermediazione è 37,96% (37,55% del 2004).

Il rapporto costi amministrativi/margine d'interesse è del 97,56% (94,73% del 2004).

Il rapporto costi amministrativi/margine d'intermed. è del 72,05% (70,82% del 2004).

Risultato lordo di gestione

2005	2004	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
419	422	- 3	- 0,71%

Per effetto delle dinamiche in precedenza descritte, il risultato lordo di gestione ha registrato un decremento dello 0,71% rispetto al 2004 ed è risultato sostanzialmente in linea con le attese che avevano preventivato un risultato di 425mila euro.

Rettifiche e riprese di valore su crediti

2005	2004	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
129	52	+ 77	+ 106,77%

I criteri applicati per la determinazione delle rettifiche di valore, tra l'altro ben esplicitati nella parte A della Nota Integrativa, sono gli stessi dell'esercizio precedente ed ispirati a principi di massima prudenza.

L'importo delle svalutazioni operate rappresenta la quota imputata a costo dell'esercizio.

Le rettifiche ammontano a 142mila euro (69mila nel 2004) mentre le riprese di valore ammontano a 13mila euro (17mila nel 2004), queste ultime quasi interamente per sorte capitale.

Utile ordinario

2005	2004	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
290	371	- 81	- 21,74%

In conseguenza delle dinamiche sino ad ora descritte, l'utile delle attività ordinarie è risultato inferiore di 81mila euro in valore assoluto rispetto al 2004, con una contrazione del 21,74% generata quasi interamente da maggiori svalutazioni su crediti. L'utile è risultato inferiore di circa 80mila euro anche rispetto alle previsioni per il 2005 a causa delle svalutazioni che erano state previste in misura più contenuta.

La gestione straordinaria

2005	2004	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
(5)	(24)	- 19	- 79,49%

La voce è determinata da sopravvenienze attive per 11mila euro e sopravvenienze passive per 16mila euro. In queste ultime sono compresi 13mila euro rivenienti dal ricalcolo dell'imposta Ires relativa al 2004, rideterminata a seguito di ulteriori chiarimenti emanati, successivamente alla chiusura del bilancio 2004, da parte dell'Agenzia delle Entrate, che ha specificato che la parte di utili destinata alla rivalutazione delle quote sociali è comunque sottoposta a tassazione.

Imposte sul reddito d'esercizio

2005	2004	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
83	76	+ 7	+ 9,91%

Per rendere omogenee, e quindi paragonabili, le grandezze, occorre considerare che il carico 2004 deve essere aumentato di 13mila euro, per le motivazioni indicate nel precedente paragrafo, ragion per cui l'effettivo carico fiscale del 2004 è di 89mila euro. Le imposte calcolate per il 2005 sono pertanto inferiori di circa 6mila euro nonostante, a partire da quest'anno, la voce di conto economico 120-Rettifiche di valore su crediti non sia più deducibile ai fini IRAP.

Utile netto d'esercizio

2005	2004	Variazioni	
		Assolute	Percentuali
201	271	- 70	- 25,59

Il rapporto "Utile d'esercizio/Patrimonio" si è attestato al 6,41% rispetto al 9,51% del 2004, influenzato dalla politica oltremodo prudente che ha caratterizzato la valutazione degli impieghi e quindi la determinazione delle svalutazioni.

STATO PATRIMONIALE

Per una prima immediata percezione della situazione patrimoniale complessiva, riportiamo sinteticamente nella tabella seguente i dati dell'attivo e del passivo col peso percentuale degli aggregati a fine esercizio, confrontati con quelli di fine 2004:

STATO PATRIMONIALE SINTETICO									
Attivo					Passivo				
	2005		2004			2005		2004	
		% su attivo		% su attivo			% su passivo		% su passivo
Att. Fruttifero	28.688	94,25	28.144	96,84	Pass.oneroso	25.905	85,11	24.727	85,09
Att.non fruttif.	1.750	5,75	919	3,16	Pass.non oner.	1.189	3,91	1.219	4,19
					Mezzi propri	3.344	10,98	3.117	10,72
Totali	30.438		29.063		Totali	30.438		29.063	

Attivo fruttifero

A fine esercizio l'attivo fruttifero ha fatto registrare un incremento dell'1,93%. L'aggregato costituisce il 94,25% dell'attivo ed il 110,74% della provvista onerosa mentre nel 2004 era il 113,82%. La ripartizione per classi di impiego è riportata nella tabella seguente:

	2005		2004		Variazione del rapporto aggregato/att. Fruttifero
	Importo	Peso % su cap. frutt.	Importo	Peso % su cap. frutt.	
Impieghi clientela	12.260	42,74%	11.635	41,34%	+ 5,37%
Interbancario	4.693	16,36%	5.789	20,57%	- 18,93%
Titoli di proprietà	9.510	33,15%	8.586	30,51%	+ 10,76%
Buoni Frutt. PT	2.225	7,76%	2.134	7,58%	+ 4,26%
Totali	28.688		28.144		+ 1,93%

La maggiore variazione nella composizione dell'attivo ha riguardato i titoli di proprietà che ne rappresentano oltre il 33%, a discapito dell'interbancario che si riduce a poco più del 16%. La scelta degli asset è avvenuta in funzione della ricerca di migliori rendimenti che però non alterassero il livello di rischiosità.

Le partecipazioni detenute dalla BCC sono aumentate di circa 20mila euro, avendo sottoscritto nell'esercizio quote di capitale di Iccrea e della ricostituita Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata.

Per quanto attiene gli impieghi alla clientela, la loro qualità è stata continuamente perseguita mediante indagini rigorose ed attenzione a tutti gli elementi istruttori, cercando però di non condizionare la crescita dell'aggregato che, infatti, ha registrato un incremento del 5,37%. Il dato è risultato comunque inferiore alle aspettative, che fissavano l'obiettivo per fine 2005 a 13,180milioni di euro. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo, da una parte è dovuto all'estrema prudenza con cui si sono ponderate le diverse richieste provenienti dalla clientela e dall'altra al fatto che tutta la struttura operativa della BCC è stata prevalentemente impegnata negli ultimi due mesi dell'esercizio dalla visita ispettiva di Banca d'Italia.

Gli impieghi verso la clientela, al netto delle svalutazioni, rappresentano circa il 47 per cento della raccolta diretta da clientela, con un rapporto pressoché invariato rispetto al 2004.

Raccolta

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta	25.905	24.727	+ 1.178	+ 4,76%

La raccolta diretta ha fatto registrare una crescita del 4,76%, realizzando pienamente l'obiettivo indicato nel piano strategico per il 2005.

La crescita maggiore è stata realizzata dai conti correnti, come si evince dalla distribuzione delle forme tecniche riportata nella tabella seguente:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	13.205	11.556	+ 1.649	+ 14,27 %
Depositi a risparmio	7.232	7.462	- 230	- 3,08 %
Certificati di deposito	1.592	1.321	+ 271	+ 20,51 %
Raccolta in valuta	1	26	- 25	- 96,15 %
Obbligazioni	3.875	4.362	- 487	- 11,19 %
TOTALI	25.905	24.727	+ 1.178	+ 4,76 %

Patrimonio

Anche per la Banca di Credito Cooperativo il patrimonio rappresenta una risorsa indispensabile e fondamentale non solo come fattore competitivo ma anche per prescrizione normativa, in quanto costituisce il supporto per la formulazione dei parametri di operatività dettati dall'Organo di Vigilanza.

Il nostro patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalla riserva legale.

Il capitale sociale risulta a fine esercizio di euro 2.650.378, incrementatosi rispetto al 2004 di oltre 84mila euro, di cui 50mila rivenienti dalla rivalutazione delle quote sociali deliberata dall'assemblea dei soci dello scorso anno in sede di ripartizione dell'utile 2004 ed oltre 34mila da nuove sottoscrizioni, superando di 4mila euro l'obiettivo indicato nel piano strategico.

La compagine sociale, per effetto sia di nuove sottoscrizioni che per trasferimenti di quote, nel 2005 ha complessivamente registrato l'ingresso di 86 nuovi soci e l'uscita di 19. A fine anno, pertanto, la compagine risulta costituita complessivamente da 1.584 soci, rispetto a 1.517 del 2004.

Con la ripartizione degli utili proposta all'Assemblea, il patrimonio sarà così costituito:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	Assolute
Capitale sociale	2.650	2.566	+ 84	+ 3,27 %
Riserva legale	688	492	+ 196	+ 39,63 %
Rivalutazione azioni	-	50	- 50	-
Totale patrimonio	3.338	3.108	+ 230	+ 7,37 %

L'incremento rispetto al 2004 è del 7,37%. Il patrimonio rappresenta il 10,96% del totale del passivo, rispetto al 10,69% del 2004.

Il patrimonio di Vigilanza, la cui composizione è strutturata in maniera differente rispetto al patrimonio di bilancio a causa di una diversa metodologia di calcolo adottata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale grandezza, risulta pari ad euro 3.326.536 e si è incrementato del 4,36% rispetto a 3.187.491 euro del 2004. La misura del patrimonio di Vigilanza soddisfa i requisiti minimi richiesti dalla normativa di vigilanza, con una copertura del 25,23% delle attività di rischio ponderate, sostanzialmente invariata rispetto al 25,06% del 2004 (per la nostra BCC il requisito patrimoniale minimo è il 15% delle attività di rischio ponderate, a seguito di disposizione dell'Organo di Vigilanza).

Si espongono di seguito alcuni indici di patrimonializzazione e solvibilità:

	2005	2004	variazione
Patrimonio/impieghi alla clientela	27,23 %	26,71 %	+ 2,33 %
Patrimonio/raccolta diretta	12,89 %	12,57 %	+ 1,06 %
Sofferenze al netto delle svalutazioni/patrimonio	7,46 %	2,57 %	+ 5,07 %

I primi due indicatori evidenziano la lenta ma costante crescita del livello di patrimonializzazione della nostra Banca, che rimane l'obiettivo strategico primario della nostra BCC. Infatti, il patrimonio, oltre a dare solidità e consentire di proiettarsi con maggiore tranquillità allo sviluppo delle attività, costituisce il parametro basilare a cui si rapportano i vincoli quantitativi all'operatività dettati dall'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene invece il terzo indicatore, il peggioramento del rapporto è causato dalla crescita delle sofferenze lorde da 243 a 668mila euro, di cui 419mila svalutate, in linea con le risultanze ispettive a seguito della verifica effettuata dalla Banca d'Italia nell'ultimo periodo dell'anno.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

La Banca attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La gestione e il controllo dei rischi si basa su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo adeguati;
- separatezza organizzativa fra chi genera i rischi e chi è addetto al controllo.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi è attribuito al Consiglio di Amministrazione che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi e decide le allocazioni di capitale avvalendosi del supporto della Direzione).

Rischi creditizi

Principali fonti del rischio di credito

Le principali fonti di rischio di credito derivano dall'attività di impiego con clientela.

Gli impieghi con clientela si dividono in due grandi comparti: i finanziamenti a breve termine (con durata contrattuale non superiore a 18 mesi) ed i finanziamenti a medio-lungo termine (quelli con durata contrattuale superiore a 18 mesi). I primi rappresentano il 45,94% del complesso degli impieghi, mentre i secondi il 52,03% (di cui il 69,20% a favore delle imprese, pari al 18,49% della raccolta diretta). Al 31 dicembre dell'esercizio precedente la situazione era la seguente: finanziamenti a breve 51,57%, finanziamenti a medio-lungo termine 47,74%.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti prevalentemente da anticipazioni di cassa e da anticipazioni su crediti (scoperti di c/c, anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, ecc), mentre quelli a medio-lungo termine sono costituiti per la maggior parte da finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (piccoli prestiti, mutui fondiari, mutui artigiani, ecc.).

Le diverse forme tecniche hanno registrato la seguente evoluzione:

	2005	2004	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti	3.968	3.967	+ 1	+ 0,03 %
Anticipazioni SBF	1.638	2.011	- 373	- 18,55 %
Mutui ipotecari	2.613	1.865	+ 748	+ 40,11 %
Mutui chirografari	3.555	3.459	+ 96	+ 2,78 %
Altre sov. non regolate in c/c	200	231	- 31	- 13,42 %
Sconto di port. Commerciale	20	11	+ 9	+ 81,82 %
Portafoglio finanziario	10	-	+ 10	-
Portafoglio agrario	4	-	+ 4	-
Sofferenze	249	80	+ 169	+ 211,25 %
Altri crediti	3	11	- 8	- 72,73 %

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato un atteggiamento di attenzione e massima prudenza nell'assunzione dei rischi, privilegiando impieghi assistiti da garanzia reale. Infatti, mentre le aperture di credito in conto corrente sono rimaste invariate e le anticipazioni sbf sono addirittura diminuite di oltre il 18%, i mutui ipotecari hanno registrato una crescita superiore al 40%.

Oltre agli impieghi nel prospetto riportato, la BCC ha in corso impegni di firma, costituiti da fidejussioni che la banca ha rilasciato a favore di terzi per conto della clientela. A fine esercizio, tale tipologia di supporto creditizio alla clientela ammonta complessivamente a 372mila euro mentre nel 2004 erano 462mila, con una riduzione percentuale del 19,56%.

Gli impieghi verso la clientela hanno trovato allocazione nelle seguenti categorie:

Categorie	2005		2004	
	Impieghi	% su impieghi	Impieghi	% su impieghi
Società non finanziarie	5.190	42,33%	5.205	44,74%
Famiglie produttrici	3.870	31,57%	3.789	32,56%
Altri operatori	3.200	26,10%	2.641	22,70%

Nell'ambito delle prime due categorie, che costituiscono complessivamente il 73,90% del totale degli impieghi con la clientela rispetto al 77,30% del 2004, la settorizzazione economica risulta la seguente:

Settori economici	2005		2004	
	Impieghi	% su impieghi	Impieghi	% su impieghi
Servizi del commercio	2.207	18,00%	2.428	20,87%
Edilizia ed opere pubbl.	1.880	15,33%	1.842	15,83%
Altri prod. Industriali	1.336	10,90%	1.236	10,62%
Trasporti interni	819	6,68%	540	4,64%
Prod.agric./silvic/pesca	590	4,81%	690	5,94%
Altre branche	2.228	18,17%	2.258	19,40%

Le sofferenze, al lordo delle svalutazioni, ammontano complessivamente a 668mila euro (di cui 83mila per interessi di mora), rispetto a 243mila del 2004, e rappresentano il 5,45% degli impieghi rispetto al 2,09% del 2004.

La crescita, da imputarsi a fattori contingenti che hanno interessato a macchia di leopardo diversi settori dell'economia, non si ritiene comunque indicativa di una tendenza per il futuro. Il dato, tra l'altro, sconta criteri ancor più rigorosi e stringenti applicati alla valutazione di ogni singola posizione di credito con la clientela.

Nel complesso, le sofferenze ammontanti a 668mila risultano svalutate per 419mila euro, in piena coerenza con le rilevazioni effettuate dagli Ispettori della Banca d'Italia durante i controlli effettuati presso la BCC nell'ultima parte del 2005.

Le svalutazioni analitiche effettuate nel 2005 risultano pari a 288mila euro, di cui 61mila per interessi di mora, e sono state effettuate per quanto attiene la sorte capitale utilizzando il fondo rischi su crediti per 85mila euro ed imputando la differenza di 142mila euro al conto economico dell'esercizio. Per gli interessi di mora invece si è direttamente ridotta la voce del conto economico relativa agli interessi attivi da clientela.

A fine 2005 le svalutazioni analitiche ammontano complessivamente a 479mila euro, di cui 83mila per interessi di mora e riguardano per 419mila euro posizioni in sofferenza, per 18mila euro incagli, per 4mila euro crediti ristrutturati e per 38mila euro posizioni in bonis.

Le svalutazioni su incagli e crediti in bonis hanno riguardato posizioni che al 31/12/2005 avevano le caratteristiche per tali classificazioni ma che in queste ultime settimane hanno invece assunto le caratteristiche di sofferenza.

Nell'esercizio si sono registrate anche riprese di valore per 13mila euro a fronte di incassi avvenuti.

In conseguenza di quanto esposto, le sofferenze nette ammontano a 249mila euro (79mila nel 2004) e rappresentano il 2,03% degli impieghi (0,69% nel 2004).

Le posizioni ad incaglio, cioè in situazione di difficoltà finanziaria ritenuta momentanea, risultano pari a 582 mila euro rispetto a 522mila del 2004, con un incremento dell'11,30%, e rappresentano il 4,74% degli impieghi, praticamente invariato rispetto al 4,49% dell'esercizio precedente. Su di esse, come riferito innanzi, si sono effettuate svalutazioni per 18mila euro in relazione ad una posizione passata a sofferenza successivamente alla chiusura dell'esercizio.

Gli impieghi comprendono, inoltre, un credito di 30mila euro classificato come ristrutturato e sul quale è stata operata una svalutazione di 4mila euro nonché crediti scaduti da oltre 180 giorni per 70mila euro.

Il complesso delle posizioni anomale rappresenta l'11,03% dei crediti verso la clientela, rispetto al 6,57% del 2004.

La determinazione delle posizioni anomale e le conseguenti svalutazioni operate sono frutto di una valutazione analitica di tutti i crediti effettuata secondo criteri di massima prudenza.

Per le svalutazioni operate in conto capitale si è attinto dal "Fondo rischi su crediti" per 85mila euro. Altri utilizzi del fondo per 7mila euro sono avvenuti a fronte di perdite rivenienti dallo stralcio di diverse posizioni. Per alcune di esse, di importo singolarmente esiguo, si è ritenuto di non avviare azioni legali per evitare ulteriori aggravii di costi in situazioni di recupero incerto; per alcune altre lo stralcio è stato solo parziale a seguito di accordo stragiudiziale transattivo.

Il "Fondo rischi su crediti", in bilancio nel 2004 per circa 92mila euro, è stato perciò interamente utilizzato nel 2005.

Si riepilogano alcuni indici in grado di esprimere la situazione tecnica degli impieghi:

	2005	2004	Variazione
Partite incagliate / Impieghi	4,73%	4,49%	+ 0,24%
Sofferenze lorde / Impieghi	5,45%	2,09%	+ 3,36%
Partite anomale complessive lorde / Impieghi	11,03%	6,57%	+ 4,46%
Sofferenze nette / Impieghi	2,03%	0,69%	+ 1,34%
Sofferenze nette / Patrimonio di Vigilanza	7,49%	2,51%	+ 4,98%
Partite anomale complessive nette / Impieghi	7,43%	5,10%	+ 2,33%

Nella tipologia dei finanziamenti a clientela sono compresi anche gli impegni di firma, costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la banca ha rilasciato per conto della clientela a terzi soggetti.

Nell'esercizio in esame, tale tipologia di finanziamento ha registrato un ammontare complessivo pari a 372mila euro, rispetto a 462mila del 2004, con una riduzione di circa il 20 per cento.

Politiche di assunzione del rischio di credito

L'obiettivo di contenere il rischio viene costantemente perseguito dal Consiglio di Amministrazione, che, durante l'esercizio, ha riformulato le politiche di assunzione del rischio di credito. Tali politiche, coerentemente con le strategie di sviluppo, indirizzano l'attività della Banca nel comparto.

In particolare, si è proceduto ad una riduzione del rischio massimo assumibile, sia in termini individuali che di gruppo, correlando i rischi assunti al patrimonio.

La sana e prudente gestione è stata concretizzata anche attraverso l'introduzione di modifiche al regolamento del processo di lavoro che, fra l'altro, prevede un'attenta analisi di valutazione del merito creditizio, l'acquisizione di valide garanzie e il monitoraggio costante sull'utilizzo del credito.

Strategie e politiche commerciali perseguite nel comparto dei rischi creditizi

Nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica ed operativa della Banca, specifica attenzione è stata dedicata al consolidamento ed allo sviluppo commerciale del comparto degli impieghi.

Sono stati definiti obiettivi qualitativi e quantitativi, ed in particolare:

- è stato programmato per il prossimo biennio un incremento degli impieghi per cassa nella misura del 15% all'anno;
- per quanto concerne i target di clientela da raggiungere, la concessione del credito non sarà indirizzata verso particolari settori di attività economica ma sarà prestata la massima attenzione alle situazioni contingenti delle varie branche, privilegiando in ogni caso il frazionamento, la situazione tecnica del richiedente e la qualità delle garanzie offerte;
- considerata poi la struttura organizzativa della Banca e l'esperienza maturata nel comparto, allo scopo di ottenere una maggiore diversificazione del rischio la Banca ha individuato nell'espansione dei crediti di importo limitato il suo naturale bacino operativo, ponendo, inoltre, particolare attenzione all'individuazione delle connessioni giuridico/economiche ai fini della identificazione dei "gruppi di clienti connessi".

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi creditizi

In considerazione delle disposizioni previste nel titolo IV, capitolo 11°, delle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli relativamente al comparto degli impieghi, appare opportuno evidenziare che la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Oltre ovviamente alla predisposizione di un organigramma e di un funzionigramma aziendale dal quale emergono compiti e responsabilità degli addetti di settore, il Consiglio di Amministrazione ha operato su due fronti: da un lato ha programmato l'attività di erogazione del credito secondo le indicazioni riportate al punto precedente e, dall'altro, ha approvato e comunicato all'Esecutivo aziendale un'apposita regolamentazione che ha per oggetto: a) deleghe e poteri di firma in materia di erogazione del credito; b) determinazione dei criteri per la valutazione del merito creditizio; c) determinazione delle metodologie per il rinnovo degli affidamenti; d) determinazione delle metodologie di controllo andamentale del rischio, di misurazione del rischio stesso e delle tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Il miglioramento della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione fiduciaria (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è perseguito attraverso:

- a) l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari; il giudizio, pertanto, dovrà basarsi prevalentemente su dati tecnici, oltre che sulla conoscenza personale;
- b) la valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati ai fini della individuazione dei "gruppi di clienti connessi".

Per tutte le posizioni è inoltre previsto un riesame periodico, per ogni posizione, della persistenza in capo al cliente dei requisiti che all'origine hanno consentito la concessione dei crediti; è altresì prevista una procedura di revisione semplificata *ad hoc* limitata alle posizioni con accordati di importo contenuto e andamento regolare. In sostanza si è voluto privilegiare l'aspetto sostanziale, oltre al rispetto delle formalità, anche nell'ottica del massimo contenimento dei costi di gestione.

Si rappresenta che l'attività di revisione presenta attualmente dei ritardi che si presume possano rientrare entro il 2006.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è attualmente basata su un sistema di controlli finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale delle posizioni da parte di uno specifico addetto in possesso di adeguata esperienza professionale, che relaziona alla Direzione fornendo costanti flussi informativi sugli esiti dei controlli.

A tal fine, il Servizio compie un'azione di costante verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela che permette l'identificazione delle esposizioni a rischio.

Qualora si verificano situazioni di pericolosità in ordine al recupero dei crediti erogati la stessa funzione provvede alla gestione dei rapporti ed a proporre eventuali provvedimenti di rigore.

Al Comitato Esecutivo è demandato il compito di analizzare l'andamento degli impieghi, delle sofferenze e degli incagli, con successiva relazione al Consiglio di Amministrazione sulla situazione rilevata.

Modalità poste in essere per mitigare il rischio di credito

La politica perseguita dal Consiglio di amministrazione di ridurre il rischio sulle operazioni di finanziamento a clientela, oltre ad un'attenta analisi del merito creditizio (sviluppata nella fase istruttoria, valutando non solo le capacità economico-patrimoniali dei richiedenti ma anche la validità delle iniziative finanziate e la serietà dei soggetti), si attiva anche acquisendo valide garanzie sia personali che reali.

Per quest'ultimo aspetto si comunica che il 26,15% degli impieghi vivi con clientela, pari a 3,206 milioni di euro é coperto da garanzie reali (ipoteca e pegno).

Rischi Finanziari

Principali fonti dei rischi finanziari

I rischi finanziari sono legati al complesso delle attività esercitate, anche se alcuni di essi derivano principalmente dall'attività di investimento in titoli e sull'interbancario.

Il portafoglio titoli della banca è interamente costituito da titoli non immobilizzati, destinati all'attività di negoziazione o a fronteggiare esigenze di tesoreria.

Tale ripartizione è coerente con l'apposita "delibera quadro" adottata dal Consiglio di Amministrazione, che ha fissato limiti quantitativi alla composizione del portafoglio.

Al 31 dicembre 2005 il portafoglio era classificato interamente come non immobilizzato e risultava così suddiviso:

Titoli non immobilizzati	9.486.445		
di cui : titoli di debito	8.987.701	di cui: Stato	3.987.701
titoli di capitale	498.744		
partecipazioni	23.628		

La composizione del portafoglio titoli continua ad essere estremamente difensiva e prudente. Infatti, il portafoglio è composto per il 42,04% da titoli di stato, il 75% dei quali a tasso fisso e di breve durata ed il 25% a tasso variabile e durata a medio termine. Quest'ultima componente continua ad essere impegnata a favore di Iccrea, in parte a garanzia della linea di credito per operazioni in valuta - realizzate in contropartita di analoghe operazioni per conto della clientela in modo da eliminare qualsiasi rischio di cambio – ed in parte quale cauzione per il servizio di emissione assegni circolari.

Il 52,71% è costituito da titoli di emissione bancaria con durata originaria inferiore ai 12 mesi concessi in pegno allo stesso istituto emittente a garanzia di una linea di credito della stessa entità messa a nostra disposizione. Tale affidamento, funzionale alla mitigazione del rischio di liquidità, sino ad oggi non è stato comunque mai utilizzato.

Il 5,26% del portafoglio è costituito dalle quote di un fondo immobiliare.

Le partecipazioni sono tutte funzionali all'attività e riguardano perlopiù società appartenenti al gruppo del Credito Cooperativo.

Ulteriore investimento, in bilancio non inserito fra i titoli ma nella voce 10 dell'Attivo, è costituito da Buoni Fruttiferi Postali garantiti dalla Cassa Depositi e Prestiti, il cui ammontare è 2,225milioni di euro.

Gli investimenti sull'interbancario sono costituiti da depositi a vista con controparti opportunamente selezionate dal Consiglio di Amministrazione.

Sistemi interni di gestione, misurazione e controllo dei rischi finanziari

Anche per quanto riguarda i rischi finanziari la Banca ha stabilito, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di un apposito regolamento del processo finanzia, precisi limiti operativi, che debbono essere controllati dalla figura professionale a ciò preposta.

Il Consiglio di Amministrazione ha sempre evitato di assumere rischi connessi con la gestione del portafoglio titoli di proprietà, come dimostra la composizione dello stesso portafoglio e l'assenza di attività di trading sui titoli. Coerentemente con tale politica si sono individuati limiti regolamentari e deleghe operative di semplice applicazione e misurazione che hanno reso superflua la fissazione di un VaR ("valore a rischio") e l'adozione dei relativi strumenti di misurazione.

Infatti, il portafoglio risulta scarsamente sottoposto a rischi di mercato in quanto è pressoché nulla la vulnerabilità a movimenti avversi di mercato in relazione a fattori di rischio quali tassi di interesse, prezzi dei titoli azionari, tassi di cambio nonché volatilità di siffatti tassi e prezzi.

In ogni caso la componente relativa al rischio di prezzo è risultata pressoché insignificante, in relazione alla ridotta incidenza della componente *equity* sull'intero portafoglio.

Per il rischio di liquidità, inteso come eventualità che la Banca sia impossibilitata a far fronte alle proprie obbligazioni in scadenza, non si è ritenuto opportuno dotarsi di appositi strumenti di misurazione, stante l'attuale composizione attivo / passivo, con un rapporto impieghi a clientela / raccolta mediamente inferiore al 50% nel corso del 2005. Inoltre, nel corso dell'esercizio, la liquidità primaria è stata mediamente pari al 16% della raccolta a vista, a cui bisogna aggiungere un ulteriore 25% è rappresentato dalla linea di credito immediatamente disponibile concessaci da un partner bancario a fronte di pegno su nostri titoli di loro emissione. La liquidità complessiva (primaria e secondaria) è stata mediamente superiore al 60% della raccolta complessiva.

Sistema dei Controlli Interni

L'innovazione continua, la complessità crescente e l'elevata concorrenzialità che caratterizzano il contesto di riferimento chiamano le banche a governare i cambiamenti in atto attraverso il costante miglioramento dei sistemi interni di controllo. E ciò al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi, la loro corretta remunerazione, una gestione del complessivo profilo di rischio dell'azienda, che ne garantisca la compatibilità con le condizioni economico-patrimoniali.

Con questi obiettivi, nel corso dell'esercizio di riferimento è proseguito l'impegno per presidiare con elevata attenzione il grado di efficacia ed efficienza il Sistema dei Controlli Interni.

A tal fine si sono effettuati ulteriori interventi sull'organizzazione complessiva delle attività cercando di potenziare la struttura dei controlli, con modifiche che hanno riguardato i primi due livelli dei tre su cui è ormai da tempo articolata:

- controlli di linea, in generale svolti nell'ambito della stessa area operativa
- controlli sulla gestione dei rischi assegnati al risk-controller, il quale svolge anche parte dei controlli di linea
- attività di Internal Audit, funzione esternalizzata alla società CO.SE.BA.

Gli interventi hanno riguardato la rivisitazione dei regolamenti, sia quello generale che quelli dei processi, modificando alcuni iter operativi e controlli che dall'esperienza sul campo erano apparsi migliorabili.

Con riferimento ai controlli sulla gestione dei rischi si è proceduto:

- ad estrapolare la funzione dei controlli di 2° livello dall'area amministrativa, creando una funzione di risk-controller dedicata in via esclusiva a tali attività e separandola in maniera sempre più netta dalle incombenze di tipo operativo corrente
- ad individuare una nuova risorsa a cui assegnare il controllo di secondo livello, che è stata affiancata per alcuni giorni da uno specialista della funzione proveniente da altra BCC
- a licenziare un apposito "Manuale Operativo dei Controlli Interni" nel quale vengono indicati i controlli da svolgere per ogni area di attività
- alla revisione dei profili abilitativi di ogni risorsa verificando la coerenza di ogni abilitazione con i compiti assegnati.

Con riferimento infine all'attività di **Internal Audit** che, come innanzi ricordato, è stata esternalizzata al CO.SE.BA., oltre all'analisi c.d. a distanza che la società solitamente effettua per monitorarne l'andamento gestionale, nel 2005 si è realizzato un intervento di follow-up sul processo del credito le cui risultanze sono state positive. Altri interventi di audit programmati per la seconda metà dell'anno sono stati poi rinviati in considerazione del fatto che nel frattempo la BCC era stata sottoposta a visita ispettiva ordinaria da parte di Banca d'Italia.

A conclusione di ogni intervento, il CO.SE.BA. produce apposita reportistica che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

L'attività svolta dalla funzione di Internal Auditing esternalizzata è considerata del tutto soddisfacente sia dal punto di vista della qualità e professionalità con cui viene svolta sia con riferimento al rispetto degli obblighi previsti dallo specifico contratto che regola tale servizio.

PROFILI ORGANIZZATIVI

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti interventi:

- modifiche al regolamento interno ed alla struttura organizzativa, finalizzate all'introduzione della funzione di risk-controlling in staff alla direzione così da realizzare la netta separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo;

- contestuale revisione del funzionigramma, con modifica di alcuni ruoli e deleghe operative, e coerente rifedinitone dei processi di lavoro;
- strutturazione di una rete telematica interna costituita da un server a cui sono collegati tutti i computer, in modo da razionalizzare diverse funzioni, quali, ad esempio, gli aggiornamenti degli antivirus e l'installazione di nuove release dell'applicativo informatico bancario;
- nuovo contratto con l'outsourcer informatico sulla base del quale è stato rinnovato gratuitamente l'intero parco hardware della banca;
- predisposizione della struttura operativa al recepimento degli **IAS** e adeguamento delle prassi gestionali derivanti dalla loro introduzione;

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Durante l'esercizio si è strutturato il nuovo sito internet della Banca, riempiendolo di contenuti e rendendone l'aspetto più gradevole ed accattivante. Si è inteso in tal modo utilizzare uno strumento di contatto diretto mediante il quale proporsi come banca moderna ed efficiente ed informare l'utenza su nuovi prodotti e servizi.

Per quanto attiene l'ampliamento dei servizi alla clientela, si è dato corso alla convenzione con Iccrea per l'utilizzo dei marchio Crediper, mediante il quale si ha la possibilità di concedere "credito al consumo" alla clientela in tempi rapidi e senza assunzione di rischio per la BCC, ricavandone commissioni di intermediazione.

Per ampliare la base sociale con acquisizione di nuovi soci e premiare invece la fedeltà di chi già lo era, si sono effettuati prestiti personali riservati esclusivamente ai Soci della BCC e regolati da condizioni di favore.

INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 26

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, sta provvedendo all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza. Tale documento contiene l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

A seguito della visita ispettiva condotta presso la nostra BCC da Ispettori della Banca d'Italia, lo scorso mese di febbraio è stato consegnato agli esponenti aziendali il rapporto ispettivo.

In quella sede, è stato annunciato che non sono emersi fatti sanzionabili.

Il rapporto ispettivo è stato oggetto di approfondimento da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione, che, congiuntamente, hanno formulato le proprie osservazioni ed indicato le iniziative già intraprese o che si intende

attivare per il superamento delle anomalie rilevate. Le controdeduzioni sono state quindi trasmesse all'Organo di Vigilanza.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Consiglio si appresta a predisporre il nuovo piano strategico 2006/2008 che cercherà di indicare le strade da percorrere per consolidare ulteriormente il patrimonio della BCC e dare impulso e vigore alla crescita dei volumi, senza naturalmente trascurare l'assetto organizzativo e del sistema dei controlli.

Per quanto concerne le previsioni congiunturali per il 2006, si ritiene che la tendenza in atto nella curva dei tassi a breve possa prefigurare scenari ancor più favorevoli per il margine di interesse e, quindi, per l'intero conto economico della BCC, nella certezza che la misura dei dubbi esiti contabilizzati nel 2005 costituisca un fatto di natura straordinaria causato da episodi destinati a non ripetersi per il 2006 ma semmai a rientrare in ambiti di misura più fisiologici.

La politica di sviluppo commerciale della BCC sarà sempre orientata verso i soci, ai quali continueranno ad essere riservate condizioni privilegiate. E' già fruibile un prestito chirografario riservato ad imprese partecipate da soci della BCC che esprimano complessivamente almeno 60 quote azionarie.

Infine, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle prossime incombenze che attendono il sistema bancario:

- **Basilea 2:** continuerà il cammino di avvicinamento e preparazione all'applicazione dei nuovi principi, predisponendo l'ambiente per l'introduzione del **Sistema di Classificazione dei Rischi di Credito** (CRC), strumento di misurazione e governo del rischio di credito, destinato ad orientare sempre meglio le politiche creditizie verso principi di sana e prudente gestione;
- **Continuità operativa:** predisposizione degli interventi strutturali ed organizzativi in grado di assolvere agli obblighi normativi introdotti dalle Istruzioni di Vigilanza del luglio 2004;
- **Funzione di compliance"** (lett. correttezza) approfondimento delle iniziative finalizzate alla realizzazione dell'insieme dei presidi e delle attività da porre in essere per individuare e prevenire i rischi che possono comportare un danno alla reputazione ed i rischi derivanti dal mancato rispetto di norme e regolamenti, con l'obiettivo di assicurare alla banca, nel continuo, un'operatività corretta.

CONCLUSIONI

Cari Soci, anche per il 2005 è proseguito il cammino a piccoli passi verso il rafforzamento della stabilità.

La nostra BCC è diventata ormai una realtà del panorama bancario altamurano e lo dimostra la crescita continua di soci e clienti che sempre più numerosi utilizzano i nostri servizi apprezzando l'attenzione alla qualità del rapporto umano. Ed è appunto questa caratteristica che ci rende alternativi alla concorrenza. Lo slogan "*la mia banca è differente*", su cui è stata incentrata la campagna di comunicazione pubblicitaria del movimento, si concretizza proprio nella qualità della relazione che si instaura tra clienti e banca, cioè tra soggetti che vantano le stesse radici, l'attaccamento alle stesse tradizioni, alla medesima cultura, che parlano lo stesso dialetto. Il tutto si traduce in una capacità di

attenzione al cliente da parte della nostra banca che è diversa dagli altri istituti di credito, per i quali invece la relazione col cliente vive esclusivamente in funzione degli obiettivi economici della banca.

Su questa capacità di relazione, sbocco naturale dei principi di mutualità, solidarietà e cooperazione su cui si fonda l'intero movimento del Credito Cooperativo, vogliamo continuare ad impostare la nostra azione, camminando a fianco dei nostri Soci e delle famiglie e piccole imprese del nostro territorio. Intendiamo in tal modo contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale della nostra comunità, assicurando i necessari supporti alle idee, ai progetti ed alla capacità d'impresa che costituiscono un patrimonio genetico della nostra gente.

In conclusione di questa relazione vogliamo innanzitutto esprimere un doveroso ringraziamento a tutti Voi Soci, artefici primari della crescita della nostra BCC.

Un sincero apprezzamento va al Dr. Sergio Cagnazzo, Direttore della Sede di Bari della Banca d'Italia, ed ai Funzionari tutti, per la cortese disponibilità mostrata in ogni occasione di confronto.

Il 2005 ha visto finalmente "*rinascere*" la Federazione delle BCC di Puglia e Basilicata e per l'impegno profuso in tal senso vogliamo volgere un plauso al Presidente avv. Augusto Dell'Erba, artefice principale di questo risultato. Al rag. Saverio De Michele, va un sentito ringraziamento per l'impegno profuso come Direttore dell'Associazione delle BCC di Puglia e Basilicata ed al neo direttore della Federazione, dr. Giorgio Costantino, ed ai suoi collaboratori, un augurio di buon lavoro, assicurando tutta la nostra disponibilità e collaborazione.

Ringraziamo, inoltre, la Federcasse Nazionale, ICCREA, Aureo Gestioni, Banca Agrileasing e tutte le altre società del gruppo, veri motori del sistema a rete del Credito Cooperativo.

Un sentito ringraziamento porgiamo al Co.Se.Ba. per la professionalità e l'obiettività mostrate nei loro interventi di auditing, fonti di apprezzati consigli e suggerimenti.

Un doveroso ringraziamento per l'impegno profuso nell'ambito del Consiglio di Amministrazione vogliamo esprimere al sig. Antonio Lojudice, dimessosi in corso d'esercizio dalla carica.

Un riconoscimento di stima va ai componenti il Collegio Sindacale per l'assidua presenza a fianco del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e per il qualificato contributo fornito.

Un sincero apprezzamento va al Direttore ed a tutti i dipendenti per la professionalità, la dedizione e l'impegno profusi.

Riteniamo opportuno informarVi, infine, che durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito 17 volte ed il Comitato Esecutivo 4.

Concludendo, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2006 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile netto di esercizio ammonta ad € 201.437. Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale (parial 75,01% degli utili netti annuali)	€ 151.104
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00% degli utili netti annuali)	€ 6.043
3	Ad aumento del valore nominale delle azioni, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della L. n. 59/92 (misura massima 1,70% del valore nominale delle azioni)	€ 44.290

In caso di approvazione della destinazione proposta, ogni quota azionaria verrebbe rivalutata di € 0,44, aumentando il suo valore da € 26,33 ad € 26,77.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2005 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione